Spettacoli Cultura

A Torino un omaggio a Pirandello

Dalla nostra redazione

TORINO — Non vuol essere commemorativa la rassegna dedicata a Pirandello dal cabaret Voltaire/TorcaT (in collaborazione con l'Eti con il Centro regionale per il teatro e l'Unione culturale Franco Antonicelli). La manifestazione è a cura di Giuseppe Bartolucci da cui il taglio prevalentemente post-sperimentale. Il programma parla infatti di una esposizione giovane su Pirandello che suggerendo gli aspetti celebrativi relativi al cinquantenario della morte, si propone come un ripensamento.

Ecco allora tre allestimenti (in scena al teatro Colosseo sino a mercoledì 25) all'insegna del teatro di ricerca» di ieri e di oggi. Si va infatti dal «Via Antonio Bosio, 15 (è l'indirizzo della casa romana, nel quartiere Nomentano dove Pirandello morì) presentato nei giorni scorsi dal Gruppo «Fontemaggiore» di Perugia per la (molto filmicamente visuale) regia di Roberto Ruggeri, all'ormai celebre Pirandello chi?» di Memé Perlini, riproposto (da questa sera sino a domenica 22), dalla Compagnia «Teatro La Maschera» di Roma con le scene di Antonello Agliotti, per concludere (il 24 e il 25) con la Compagnia «Teatromodo» di Venezia diretta da Giuseppe Emiliani che in «Non si sa come» propone una rielaborazione di materiali drammaturgici e scenici pirandelliani. Nell'ambito della rassegna verranno anche presentati i video «All'uscita» di Giorgio Pressburger e «Tre sguardi» di Carlo Quartucci. Inoltre come omaggio alla «Compagnia dei Giovani», nei locali dell'Unione culturale viene presentata (sino al 28), la videografia completa, comprendente «Sei personaggi in cerca d'autore», Enrico IV», «Il gioco delle parti». «Così è se vi pare», «L'amica delle mogli». A completare la manifestazione, un convegno sul tema «Perché Pirandello», che si svolgerà, sempre all'Unione culturale giovedì 26 e venerdì 27, con interventi di Roberto Alonge, Giuseppe Bartolucci, Ettore Capriolo, Edoardo Fadini e Gianni Rondolino.

n. f.

Salso festeggia dieci anni tra il video e Rohmer

ROMA — Salso compie dieci anni, auguri! Per «Salso» s'intende il Festival di cinema e tv di Salsomaggiore, naturalmente, che si svolgerà quest'anno fra l'8 e il 11 aprile, festeggiando il compleanno con la consueta selezione di film in concorso e fuori-concorso di video e sceneggiati, a cui si aggiunge stavolta una selezione di «videoarte». In concorso, per la sezione-cinema, ci sono undici film fra i quali da segnalare è l'unico italiano «A fior di pelle», di Gianluca Fumagalli (opera-seconda dell'autore di «Come dire..») parla, sembra, d'una ragazza e dei suoi molti uomini), e un nutrito apporto dalla penisola iberica (con Pedro Almodovar e Jesus Garay per il nuovo cinema spagnolo nonché, dal Portogallo, generoso ormai da un pezzo nelle coproduzioni, un Robert Kramer e un film di Joao Cesar Monteiro con la nostra Laura Morante). Il fuori-concorso offre altri undici film, in testa il nuovo Rohmer, «Reinette e Mirabelle», che fa il suo passaggio per Salso prima di uscire nelle sale italiane, ma interessano anche «The big easy» di Jim McBride, il consueto appuntamento salsese con Raul Ruiz (si vedrà «L'isola del tesoro»), e poi «Così è la vita» di Blake Edwards, «Il sesto giorno» di Youssef Chahine, «Una donna sola» di Agnieszka Holland, «Piccole guerre» di Marun Bagdadi, «L'uomo mancino» di De Drew e un paio di operazioni non di fiction che arrivano dal Brasile, sulla carta interessanti «Immagini dell'inconscio» di Leon Hirszman, in cui il regista dei «pinguini» documenta l'uso della psicoterapia realizzata attraverso l'arte; e «Cinema parlato», opera-prima di quel Caetano Veloso già notissimo a chi ama la musica brasiliana. Le retrospettive sono dedicate a un classico della serie B, Budd Boetticher, che viene distaccato però dal suo genere maestro, il western, e presentato al pubblico in vesti più wellesiane (o houstoniane) cioè come appassionato di corride e autore d'una trilogia sulla tauromachia. E a una «Hollywood su Hollywood», rassegna presentata da Kenneth Anger. La sezione cortometraggi è costellata di belle firme: Rivette, Akerman, Jarmusch per esempio. Passiamo al video. Sono venticinque gli italiani in concorso. Fuori-concorso arrivano dalla Bbc otto filmati firmati anche Joffé, Eyre, Forsyth. Ma c'è anche il primo video con cui si cimentò, nell'84, Francis Ford Coppola, dal racconto «Rip Van Winkle», nonché quattordici ore per la pace filmate da Peter Watkins e quel «French Concession» con cui Régis Debray ha esordito, com'è noto, nella regia. Ben rimpinzata la sezione «videografia», fra cui da segnalare è l'arrivo, con un anno di ritardo, di quel documentario sui bagni inglesi di Peter Greenway che s'attese invano l'anno scorso. Nota a piè di pagina in guria per il cinema Chahine, Freda, Ioseliani, Comolli, Makavejev, per la tv Agosti, Cordelli, Ghezzi, Sgarbi.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Dal nostro inviato laggiù in miniera

Cominciamo da *Portobello* (Raidue, ore 20,30) non tanto per promuovere questo tipo di programma, né tanto meno per esaltare lo stile di Enzo Tortora, ma per annunciare una «uscita» dell'inviato Lino Jannuzzi che potrebbe essere coraggiosa. Infatti questo individuo minaccioso (nel senso che minaccia sempre di farci piangere) oggi si cala fra i 400 metri sottoterra per andare a trovare con le telecamere i minatori di Gadoni che stanno protestando da tre settimane per difendere il loro lavoro. La miniera sarda infatti, rischia la chiusura come già è successo a tante altre prima. È una miniera chiamata Funtana Raminosa ed è come dice il suo nome lonte di vita da secoli per una intera zona della Sardegna. I minatori in lotta hanno le loro ragioni da spiegarci e forse qualcuno dovrebbe spiegare a Jannuzzi che quando le storie parlano da sé, è inutile rigirare il coltello della piaga con sproloqui che vorrebbero essere (purtroppo sono) pietosi. Meglio lasciar parlare i fatti e i loro veri protagonisti. Per continuare con i numeri del programma citiamo la clinica per rapaci che la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) aprirà a Salsoaggiana (Parma). In cabina si vendono e si comprano, tra gli altri, reperti della vita sedentaria ma avventurosa di Emilio Salgari.

Canale 5: Lama uomo d'amore

Un nuovo ospite nel teatrino del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, ore 22,40). È Luciano Lama, ex segretario generale della Cgil che ci parlerà in veste del tutto nuova delle sue emozioni e passioni. Ci racconterà il suo amore per la moglie del loro primo incontro durante una manifestazione galeotta. E poi si passa alla passione quella per lo sci per cui Lama, a torto o a ragione si ritiene un vero maestro. Tra gli altri ospiti spettacolari, più abituali sulle tavole del palcoscenico ci sono Peppino Patroni Griffi, Dante Maggio e Corsetto Greco. Se la ricordate la bellissima protagonista di *Canale al centro* nella tv di tanti anni fa? Che cosa ha fatto in tutto questo tempo? Ce lo racconterà lei stessa con l'aiuto pettegolo di Costanzo.

Raitre: Falstaff tra le comari

È meravigliosa l'occasione che ci si offre con il ciclo di teatro shakespeariano della Bbc che va in onda su Raitre alle 20,40. Grandi attori, testi inarrivabili e eleganti ambientazioni. Non sono esagerazioni: sono belle e sintonate anche le voci italiane (oggi Mario Maranzana, Oreste Lionello, Vittorio Congia, Giampiero Albertini e Angelina Quinterno). Il testo di oggi è *Le allegre comari di Windsor*, che ha per protagonista Falstaff (Ben Kingsley, il Gandhi del famoso film di Richard Attenborough). Un personaggio che ritroviamo tanto spesso in letteratura, cinema e teatro, che diamo per certo tutti sappiano chi sia. È sostanzialmente un tipaccio che con linguaggio driveniamo si potrebbe definire «bettard». Crudeli burle le sue ma non sempre vanno in porto. Al di là della vicenda Shakespeare mette in scena molte di più donne e uomini comari e insulsi mariti, amori veri e amori simulati: insomma il mondo non poi tanto diverso da oggi. Solo che adesso ce lo fa tv.

Raidue: chi ha ucciso l'italiano?

Personalmente siamo fan di *Mixer-cultura*, la versione del venerdì della fascia pomeridiana di Gianni Minoli (Raidue, ore 22,15) non tanto per la fermezza scontrosa del conduttore Arnaldo Bagnasco ma perché a vedere tanti intellettuali riuniti insieme spesso c'è da divertirsi. Tutta gente che sa parlare che non dimostra alcuna timidezza da video e che sa anche all'occorrenza sguainare la spada per atterrare in campo aperto i propri nemici. Oggi si parla di manuali di italiano. Scendono in palio linguisti e glottologi accademici della Crusca e storici della lingua. E per rispondere alla infamante voce che vuole i mass media (sia scritti che elettronici) veri distruttori dell'eloquio nazionale ci saranno anche Sergio Lepri (direttore agenzia Ansa) e Gianni Mina (imputato?).

(a cura di Maria Novella Oppo)

Il caso I giovani autori italiani, da Manfredi a Busi, da Tondelli a Rasy, hanno elaborato una serie di soggetti cinematografici per la rassegna «Film-maker» 1988. Ma possono davvero diventare dei film?

La cinepresa e lo scrittore

Frederic Forrest nei panni di Hammett, scrittore e sceneggiatore per antonomasia

Storie esangui, racconti flebili, trame esili, dialoghi anemici, sceneggiature anoressiche. Sembra questo — con le dovute eccezioni — il lato debole dei film-maker italiani almeno stando all'identikit tracciato da buona parte della critica o, meglio, da quella parte che di tanto in tanto distoglie lo sguardo dagli schermi di prima visione. C'è anche un lato «forte», a dire il vero, rilevabile, nei casi migliori, in una certa cultura dell'immagine, in qualche raffinatezza di scrittura e in qualche esempio di dignitosa regia.

Grosso modo è un ritratto abbastanza calibrato, non esclusivamente di segno negativo del giovane cineasta indipendente in versione italiana tenuto fuori dalle rassegne e dai mini-festival (Milano in primis) che hanno svelato l'esistenza di quest'area brulicante e sommersa del cinema (e del video) nostrano.

I film-maker italiani degli anni Ottanta sono una strana fauna dai confini sociologici incerti: emersa solo in questi ultimi anni all'attenzione di un pubblico non certo di massa ma non più esclusivamente d'élite. Hanno ben poche parentele con i loro fratelli maggiori degli anni Sessanta, e tentano in tutti i modi di uscire dallo stato marginale in cui sembrano formalmente inchiodati a causa della metamorfosi semantica che nel nostro paese ha subito la parola anglo-americana che li identifica: anzi, farebbero volentieri a meno del termine «film-maker», che in inglese significa semplicemente «cineasta» mentre in Italia richiama immediatamente l'idea di un regista per lo più giovane, molto underground e comunque fuori dal mercato.

In ogni caso i film-maker italiani hanno mollato oggi (con l'eccezione di qualcuno che lavora per lo più col video) qualsiasi tentativo di avanguardia e di sperimentalismo estetico (e men che meno politico) e sembrano aver scelto come loro punto terminale la partecipazione al banchetto dei ricchi, cioè il riconoscimento del mercato e del grande pubblico. Perciò producono un cinema neoclassico che ha recuperato in toto gli schemi estetici della narrazione convenzionale. Il che non è male, dati i tempi: se non fosse che ci vorrebbe qualcosa da narrare, ci vorrebbero storie capaci di lasciare una qualche traccia nel cervello e nelle viscere. Invece no. Sono racconti che (salvo qualche eccezione) svolazzano delicati sulla pelle come un lieve refolo estivo.

È questo il «ventre molle» dei giovani indipendenti italiani che non hanno saputo esprimere un vero, autentico, scrittore di cinema. E una cosa di cui si rende conto chiunque abbia visto un po' dei loro deliziosi film. Se ne sono perfettamente resi conto anche gli organizzatori milanesi della rassegna biennale (Film-makers, appunto) che tentano per l'edizione in allestimento (gennaio '88) di aggirare l'ostacolo con un'idea non certo peregrina. L'idea è questa ed è ormai nota: invitare i nuovi scrittori italiani a produrre soggetti da affidare a giovani film-maker scelti tra una rosa di un centinaio. I soggetti sono arrivati, sono dieci (ma verranno finalizzati solo cinque cortometraggi) e sono stati inviati ai potenziali registi.

Dato che non siamo lettori di professione, non azzardiamo nessun giudizio sul linguaggio, sulla scrittura, ne tantomeno sul valore letterario. Abbiamo però una qualche conoscenza dei meccanismi che tengono in piedi un film. Su questo terreno un'opinione l'azzardiamo. Alcuni di questi soggetti sono palesemente strutturati in funzione di una trascrizione cinematografica, altri mantengono una stretta forma letteraria, altri ancora sono pensati come puri frammenti narrativi. Tuttavia l'impressione è, per così dire, che siamo cascati dalla padella nella brace.

Quanto a spunti tematici, a schemi di racconto, a idee guida per una trama filmica, è forse più probabile che i nuovi scrittori siano scivolati inavvertitamente sullo standard abituale del film-maker piuttosto che il contrario, come era nelle premesse. Il che è comprensibile, e forse era anche prevedibile, dato il carattere sperimentale dell'operazione. L'immagine filmica è tanto più concreta e sensibile quanto più è astratta e sovrasensibile l'immagine letteraria. Questa, certo, è un'ovvietà. Lo è un po' meno, però, per chi, avendo dimestichezza con l'una, si dispone concretamente a fare i conti con l'altra. Questi nuovi scrittori — qualcuno per sua stessa ammissione — non sembrano tradire una frequentazione assidua delle sale cinematografiche. Il risultato dei loro sforzi è conseguente.

A dire il vero qualche storia intrigante non manca del tutto da questi scritti. C'è uno spunto curioso, che prende di fatto l'ordinario quotidiano della disoccupazione diffusa con l'invenzione di un nuovo servizio da offrire al pubblico sotto forma di pièce cinematografica: un'attività di animazione degli appartamenti durante l'assenza dei proprietari — aprire le finestre, accendere la luce, guardare la tele ecc. ecc. — per dare l'impressione ai potenziali ladri che la casa sia abitata (gustoso suggerimento per le cooperative giovanili?). C'è, in un altro testo, un'idea di rovesciamento della «metamorfosi» di Kafka, nel senso che il dramma consiste, oggi, nello svegliarsi e accorgersi di non essersi traformati in uno sarafaggio e di avere sempre la stessa faccia, e addio alla fama, alla notorietà, alle richieste di autografi e agli inviti in televisione. C'è infine, e soprattutto, quello che ci sembra il testo più affascinante, cioè la storia di un vecchio professore di matematica, ossessionato dalla scienza esatta, che viene intrappolato dalla sua stessa monomania in un gioco tutto condotto sul calcolo e sulla deduzione, le cui pedine sono in balìa del caso e la cui posta è la morte. Un piccolo racconto dalla struttura geometrica e serrata che contiene un'idea di thrilling cinematografico già perfettamente enucleata.

Per il resto abbiamo storie di omosessuali in crisi, di giovani drogati impenitenti e tragici, di vecchie Volvo, di imperiali Rolls-Royce, di autisti impotenti, di misteriose trasgressioni prematrimoniali, di fanciulle senza famiglia, di fanciulle con famiglia e con genitori incazzati. Storie scarne, buone forse per un'antologia di scrittori minimalisti, ma improbabili come soggetti di un film.

Il lettore curioso potrà trovarle pubblicate integralmente sul prossimo numero della rivista Cinema e Cinema. *Il film-maker, invece, che ha ricevuto i testi da elaborare in forma di «script» cinematografico cosa potrà pensare di questo bricolage letterario? Penserà forse che sono storie esangui, racconti flebili, trame esili, da cui rischiano di uscire dialoghi anemici e sceneggiature anoressiche.*

Enrico Livraghi

Un attimo di animazione

Pubblichiamo la parte finale del racconto-soggetto di Umberto Fiori «Un attimo di animazione». Si tratta di uno degli «script» elaborati da una serie di giovani autori italiani, tra i quali Pascutto, Lodoli, Rasy, Panebarco, Busi, Tondelli, Manfredi (il suo racconto fu pubblicato proprio dal nostro giornale l'estate scorsa nel ciclo sul fantastico).

[ ] A questo punto è arrivata la solita ragazza di prima, che doveva essere una specie di segretaria. Sempre tutta frettolosa. Senza neanche fermarsi, mi fa «Vuole seguirmi, prego?», e imbocca un corridoio — tac, tac — a passetti velocissimi, che quasi non riuscivo a starle dietro, mi porta in una stanza, una stanza piccola, piena di piante di quelle grosse, da appartamento. Sembrava di essere in una serra. Si siede davanti a una macchina da scrivere elettronica, in mezzo a questa foresta. «Bisogna riscrivere il suo curriculum», mi fa, fissando la tastiera. Va bene, riscriviamolo. Cos'è che non va? «La signora ha detto che le referenze vanno bene, ma il curriculum va fatto più semplice e scritto più chiaro».

Comincio a dettare. Lei mette un foglio. Il foglio si incastra, lei lo tira fuori, il foglio si strappa. Lo butta via. Ne mette un altro, scrive due righe, sbaglia, si mette a correggere, poi tira fuori tutto, fa una palla e la butta in un vaso. Così quattro o cinque volte: infila, strappa, butta, infila, strappa, butta. Poi comincia a battere spedita. Io detto, e intanto sbirciu. Le dico «Senza la i». «Cosa?». «Conoscenza. Senza la i» —, e le indico la parola. «Sempre al momento giusto si guasta, questa macchina». Strappa il foglio, lo butta via, si mette a armeggiare con la tastiera. Mentre è lì che fa finta di aggiustare la macchina, ecco che si affaccia il guardiano. Era pallido, si teneva la testa tra le mani con i gomiti alzati, che le braccia sembravano due ali, o come delle orecchie da pipistrello.

«Sa che cosa, signorina? Io me ne vado a casa. Mi vengono delle cose dentro qui — e ciac, ciac, si batteva le mani sulla testa — che io lo so che è meglio. È talmente brutto qui così che se mi metto a parlare...»

Lei ho visto che si è come rilassata di colpo.

«Vada, vada pure signor Emilio. Torni quando vuole domani, dopodomani. Arrivederci, eh? Stia bene». Il guardiano se n'è andato con dei passi cortissimi, e sempre con la testa tra le mani.

«Lì teniamo perché se no non hanno dove andare. Non fanno mica niente di male comunque, sa? Basta prenderli per il loro verso, sono anche bravi. Però bisogna sempre dargli ragione». Mentre mi spiegava così, la segretaria si è alzata, si è accesa una sigaretta, e mi sono seduto io a battere a macchina. Non c'è stato neanche bisogno di parlarne.

E anche col ragioniere — che poi era una signora — non c'è stato molto bisogno di parlare. Le ho portato il curriculum, buongiorno buongiorno come va come non va, gli ha dato un occhiata, ha detto bene bene e mi ha subito portato via, mi ha caricato in macchina, è partita a tutta velocità. «Lei comincia subito, domani», —, mi fa. Non mi avevano nemmeno spiegato bene a fare cosa. «Prima di tutto, deve fare amicizia con tutti i cani, questo è chiaro». «Chiaro», dico io. Ma non era chiaro per niente. Insomma, mi decido e le chiedo «Mi scusi signora, ma di preciso cosa sarebbe?». «Ma come, lei non sa niente?». «Be', non è che era proprio specificato tutto». «Non si preoccupi, Lei va benissimo». Donna di poche parole, molto dinamica. «Comunque ora le faccio vedere, vedrà che impara subito».

Abbiamo fatto un giro veloce, mi avrà presentato una decina di cani. Mi ricordo un dobermann bellissimo in una villetta, e un pastore tedesco in una specie di capanna rustica, senz'altro abusiva. Ogni volta lei diceva «È simpatico, no? È buono! Non fa niente!» —, ma doveva dirlo abbastanza forte perché ogni volta il cane mi abbaiava contro come un pazzo.

Finito il giro dei cani, mi mette in mano le chiavi delle villette e dei vari appartamentini.

«Ecco qua. Allora, ha capito? Lei va in una casa, poi va in quell'altra, apre le tende, accende le luci, passa davanti a una finestra, risponde al telefono, non so, accende la radio, la televisione, poi spegne. Insomma fa tutto quello che fanno le persone quando ci sono. Si faccia venire anche lei delle idee. Io saprò anche lei cosa fanno normalmente le persone, no? Basta creare un attimo di animazione».

E per farmi vedere in pratica come funzionava mi ha detto di stare lì fuori, in strada, e lei è entrata in una di queste case, apriva una finestra a pianterreno, poi una al primo piano, si affacciava a un balcone, scaricava una pattumiera, tornava indietro, metteva in moto l'aspirapolvere. In effetti sembrava tutto vero. Io a imparare non ci ho messo molto, e adesso poi me la cavo benissimo. Così, se vi capita di vedere nelle case accendersi e spegnersi le luci, o il cammino che fuma, o qualcuno che sta alla finestra, posso benissimo essere io che faccio l'imitazione della vita per tenere lontani i malintenzionati.

Umberto Fiori

Scegli il tuo film

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI (Italia 1, ore 20,30). Apriamo con un Fantozzi d'annata (1976) diretto da Luciano Salce con tutti i canoni caratteristici del filone (Anna Mazzamauro, Gigi Reder) e con Paolo Villaggio impegnato a digerire catastrofi. Una di queste è la scena celeberrima in cui Fantozzi è costretto a «rivivere» le sequenze più crude della *Corazzata Potemkin*. Povero Eisenstein: che avrà fatto di male?

IO CHIAMEREMO ANDREA (Retequattro, ore 20,30). Si parla ovviamente di un figlio trepidamente atteso e fortissimamente voluto da una coppia di insegnanti, Paolo e Maria. Vanno a valgono i consigli del medico che ci sia speranza nella magia. I protagonisti sono Nino Manfredi e Mariangela Melato, il regista è illustrissimo Vittorio De Sica.

MATTATOIO 5 (Retequattro, ore 22,40). Apologo in forma fantastica contro la violenza, tratto da un romanzo di Kurt Vonnegut e diretto da George Roy Hill. Il protagonista Billy Pilgrim è nel presente un tranquillo ottico di provincia ma il suo passato e il suo futuro sono pieni di fantasmi: i ricordi della prigionia in un lager nazista si mescolano a una stravagante avventura fantascientifica in cui un popolo di alieni rapisce Billy per «studiarlo». Film bizzarro, affascinante che vi consigliamo nonostante l'ora un po' tarda. Con Michael Sacks e Valerie Perrine (1972).

IL PROMONTORIO DELLA PAURA (Canale 5, ore 14,30). Due belli simi di Hollywood: Gregory Peck e Robert Mitchum si incontrano in questo thrilling psicologico diretto nel 1962 da Jack Lee Thompson. Peck è un avvocato, Mitchum è un ex galeotto che lo stesso avvocato fece condannare. Ora il «cattivo» è uscito di galera e minaccia vendetta.

LA BIONDA ESPLOSIVA (Raidue, ore 23,45). Titolo — e film — tutto al servizio della «maggiorata» Jayne Mansfield che tra gli anni Cinquanta e Sessanta conobbe un enorme quanto effimera notorietà. Film sul mondo della tv *La bionda esplosiva* è una commedia blandamente sexy diretta da Frank Tashlin, uno dei registi «fidati» di Jerry Lewis. Il partner maschile di Jayne è Tony Randall (1957).

GLI UOMINI CHE MASCALZONI (Raitre, ore 15,50). E chiudiamo con un classico della commedia italiana fra le due guerre, firmato da quel Mario Camerini che era insieme a Blasetti, l'unico maestro di quel periodo cupo. In una Milano già quasi «neorealista» un autista fa la corte a una ragazza fingendosi il padrone dell'auto. C'è una canzone celeberrima («Parlami d'amore Mariù») cantata da Vittorio De Sica la cui partner è Lia Franca. Del 1932, dura solo 77 minuti ed è un gioiellino.

Programmi Tv

Raiuno

7.20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10.30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11.30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 DISCORING
15.05 PRIMISSIMA
16.30 PISTA! - Programma condotto da Maurizio Nichetti
17.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18.05 PISTA! - Varietà (2ª parte)
18.30 COLOSSEUM - I giochi del briv do
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 SERATA NATURA - «Amazzonia ieri e oggi» con Piero Angela
22.30 TELEGIORNALE
22.40 SPECIALE TG1
23.30 DSE ANTICHE GENTI ITALICHE - I liguri
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

9.30 SCI - Coppa del mondo
11.15 DSE EDUCAZIONE ALLA MUSICA E AL SUONO
11.45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DI TASCA NOSTRA
13.40 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solustri
16.50 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.05 SERENO VARIABILE
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.35 TG2 METEO 2 - TG2 LO SPORT
20.30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì (da Milano)
22.30 TG2 STASERA
22.45 MIXER CULTURA - Il piacere di saperne di più
23.30 STUDIO ROSSO - Appuntamento a sorpresa
23.45 LA BIONDA ESPLOSIVA - Film con Jayne Mansfield

Raitre

12.00 DSE INCONTRO CON IL LIBRO
12.25 SCI - Coppa del mondo
12.30 DSE FOLLOW ME
14.00 DSE SCUOLA - Sola per i compiti a casa 011/8819
14.30 JEANS - Con Fabio Fazio
15.50 GLI UOMINI CHE MASCALZONI - Film con Vittorio De Sica
16.55 TUTTO DI NOI - CHE FAI RIDI?
18.00 STIFFELIUS - Videostriscia
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DIARIO DI GUTTUSO - (1ª parte)
20.05 DSE I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
20.30 TUTTO SHAKESPEARE - «Le allegre comari di Windsor»
21.55 TG3
22.00 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR - (2ª parte)
23.25 TG3
23.55 HALLO GOOD-BYE

Canale 5

7.00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8.35 FORUM - Condotto da Catherine Spaak
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telenovela
14.30 IL PROMONTORIO DELLA PAURA - Film con Gregory Peck
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18.00 LOVE BOAT - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DINASTY - Telefilm
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

8.30 IRONSIDE - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 LO CHIAMEREMO ANDREA - Film con Nino Manfredi
22.40 MATTATOIO 5 - Film con Michael Sacks
0.35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.15 IN DUE PER LA CITTÀ - Film con Yvette Mimieux
12.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA - con Gerry Scotti
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20.30 IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI - Film con Paolo Villaggio
22.10 A TUTTO CAMPO - Sport
23.10 BASKET N.B.A.
0.50 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo

12.30 OGGI NEWS - Notiziario
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 VIVA O MORTA - Film con Andy Griffith
17.45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.45 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
20.20 FLORENCE NIGHTINGALE - Film con Jaclyn Smith
22.05 SCONTRI INCONTRI - Rubrica di politica
23.00 LA LUNA - Film con Jill Clayburgh

Euro Tv

9.00 SALVE RAGAZZI - Giochi, quiz, cartoni animati
10.00 INSIEME - Film
13.00 ZORRO - Cartoni animati
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
19.00 SITUATION COMEDY - Wayne and Schuster
20.30 AMERICAN YUPPIES - Film con Judd Nelson
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
0.30 WEEK-END

Telecapodistria

14.00 PAROLA MIA - Rubrica
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 HELLO LARRY - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 CONCERTI DALLA CASA DI CULTURA «IVAN CANKAR»
22.30 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io. 11.30 Rossini. L'infanzia. 12.03 Via Asiago Tenda. 14.03 Master City. 15.03 Transatlantico. 16 Il Pagnone. 17.30 Jazz. 19.25 Ascolta si fa sera. 21.05 Stagione sinfonica pubblica. 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni. 8.45 Storia di Gem, il principe splendente. 9.10 Taglio di terza. 10.30 Radiodue 3131. 15.18.30 Scusi ha visto i pomeriggio? 21 Radiodue jazz. 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio. 7.8.30, 11 Concerto del mattino. 10 «Ora Da» dialoghi per le donne. 11.45 Succede in Italia. 15.30 Un certo discorso. 17 Spazio tre. 20.30 Le allegre comari di Windsor. 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta. 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni. 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico. 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol. 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta). 14.30 Girls of filma (per posta). Sesso e musica. Il maschio della settimana. Le stelle delle stelle. 15.30 Introducing, interviste. 16 Show biz, news, notizie dal mondo dello spettacolo. 18.30 Reporter, novità internazionali. 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.